

puli adversus Iesum, ut eum morti traderent. <sup>2</sup>Et vinctum adduxerunt eum, et tradiderunt Pontio Pilato praesidi.

<sup>3</sup>Tunc videns Iudas, qui eum tradidit, quod damnatus esset: poenitentia ductus, retulit triginta argenteos principibus sacerdotum, et senioribus; <sup>4</sup>Dicens: Peccavi, tradens sanguinem iustum. At illi dixerunt: Quid ad nos? tu videris. <sup>5</sup>Et proiectis argenteis in templo, recessit: et abiens laqueo se suspendit.

<sup>6</sup>Principes autem sacerdotum, acceptis argenteis, dixerunt: Non licet eos mittere in corbonam: quia pretium sanguinis est. <sup>7</sup>Consilio autem inito, emerunt ex illis agrum figuli, in sepulturam peregrinorum. <sup>8</sup>Propter hoc vocatus est ager ille, Haceldama, hoc est, ager sanguinis, usque in hodiernum diem. <sup>9</sup>Tunc impletum est quod

polo contro Gesù per farlo morire. <sup>2</sup>E legato lo condussero, e lo misero nelle mani di Ponzio Pilato preside.

<sup>3</sup>Allora Giuda che l'aveva tradito, vedendo come Gesù era stato condannato, mosso da pentimento, riportò i trenta denari ai principi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup>dicendo: Ho peccato, avendo tradito il sangue innocente. Ma quelli dissero: Che importa a noi? Pensaci tu. <sup>5</sup>Ed egli gettate le monete di argento nel tempio, si ritirò: e andò, e si appiccò a un capestro.

<sup>6</sup>Ma i principi de' sacerdoti, raccolte le monete d'argento, dissero: Non è lecito di metterle nel tesoro: perchè sono prezzo di sangue. <sup>7</sup>E fatta consulta, comperarono con esse il campo del vasajo per seppellirvi i forestieri. <sup>8</sup>Per la qual cosa quel campo fu chiamato Aceldama, cioè il campo del sangue, fino al dì d'oggi. <sup>9</sup>Allora si adempi

<sup>2</sup> Marc. 15, 1; Luc. 23, 1; Joan. 18, 28. <sup>5</sup> Act. 1, 18. <sup>8</sup> Act. 1, 19. <sup>9</sup> Zach. 11, 12.

quindi per salvare le apparenze di legalità, il Sinedrio si radunò nuovamente in casa di Caifa al mattino di Venerdì (Luc. XXII, 66-71), affine di ratificare quanto era stato deliberato nella notte e concertarsi sui motivi da addurre a Pilato per ottenere la conferma della loro sentenza.

2. *Ponzio Pilato.* In molti codici greci *Sin. Vat. ecc. Nestle ecc.* manca il nome *Ponzio*, però si trova nei codici *Aless. Efremer-Res. ecc.*

Pilato fu il quinto procuratore romano della Giudea, e tenne questo ufficio dal 26 al 36 dell'era volgare. Dimorava ordinariamente a Cesarea di Palestina, ma durante le feste, quando per l'agglomerarsi di tanti Ebrei in Gerusalemme vi era pericolo di sedizioni e tumulti, andava ad abitare in questa città scortato da buon numero di soldati.

I tribunali giudei non potevano far eseguire condanne di morte, se prima non erano approvate dal rappresentante dell'autorità romana. Vedi nota Marco XV, 1.

*Preside ἡγεμόνι.* Il vero nome del suo ufficio era ἐπίτροπος procuratore.

3. *Vedendo come... era stato condannato ecc.* Giuda vedendo Gesù condannato dal Sinedrio, e sapendo che Pilato avrebbe confermata la sentenza già pronunciata, conobbe l'enormità del suo peccato; la sua anima fu straziata dal rimorso del male fatto, ma il suo pentimento non fu un atto sincero di dolore, bensì uno sfogo di disperazione.

4. *Ho peccato ecc.* Giuda riconosce e confessa il suo delitto, e proclama l'innocenza di Gesù; ma i sacerdoti dopo essersi serviti di lui al loro fini, lo deridono e lo disprezzano.

5. *Gettate le monete ecc.* Colla disperazione nell'anima Giuda penetra nel santuario εἰς τὸν ναὸν, dove non era lecito di entrare che ai sacerdoti, e gettate loro in faccia le monete ricevute, va ad appiccarsi, come aveva fatto il traditore Achitofel (II Re XVII, 23), Vedi negli Atti I, 18 alcune particolarità sulla sua morte (V. fig. 55).

6. *Non è lecito ecc.* Era proibito ai Giudei di offrire al tempio denaro di cattivo acquisto (Deut. XXIII, 18); quindi i sacerdoti non vogliono ricevere nel tesoro del tempio le monete abbandonate da Giuda, venendo così a confessare l'ingiustizia della trama ordita contro Gesù.

7. *Il campo del vasajo.* Davasi questo nome a un campo appartenente a un vasajo, il quale dopo



Fig. 55. — Siculo giudaico.

averne estratto l'argilla, lo aveva messo in vendita. Era situato al Sud di Gerusalemme sul versante meridionale della valle *Ben-Hinnon*.

I forestieri, cioè gli Ebrei che da ogni parte accorrevano a Gerusalemme specialmente durante le feste.

8. *Aceldama.* Questa parola (dall'aramaico *haqel* campo e *dama* sangue) manca nel greco.

9. *Geremia.* Alcuni codici hanno, Zaccaria, ed altri hanno semplicemente per il profeta; ma la lezione *Geremia* è antichissima e ha in suo favore i migliori codici.

La citazione di S. Matteo non è letterale, e appartiene in parte a Zaccaria XI, 13, 14 e in parte a Geremia XXXII, 6-7. Siccome però Geremia era più conosciuto, l'Evangelista pone tutta la profezia sotto il suo nome. Zaccaria destinato a essere pastore d'Israele, non riuscendo a vincere l'ostinazione del popolo, rinunzia all'opera sua e domanda che gli venga corrisposto il dovuto salario per il lavoro prestato. Non avendo ottenuto